

RITAGLI

● **Ypokritai.** Uno spettacolo scritto da Patrizio Cigliano che ne firma anche la regia e vi recita accanto ad altri cinque attori giovani. Debutta stasera alle 21 al Teatro Tordinona (via degli Acquasparta, 16) e rimane in scena fino al 30 aprile. *Ypokritai* già presentato al festival di Todi. Domenica alle 17.

● **Leni Stern Trio.** Appuntamento jazz con il Leni Stern Trio (Leni Stern, chitarra; Tim Lefevre, basso; Dennis Chambers, batteria) sabato sera al Big Mama (via S. Francesco a Ripa, 18 - tel. 5812551).

● **I porti del Mediterraneo.** Lunedì 15 aprile alle 12 si terrà presso il Teatro Valle una Tavola Rotonda intitolata «Viaggio attraverso le culture del Mediterraneo» che si prolungherà anche nel pomeriggio fino alle 18. Si parlerà dell'iniziativa, «I porti del Mediterraneo», promossa dall'Eni per realizzare un'esperienza di scambio fra attori provenienti da vari paesi che si affacciano sul nostro mare.

● **Ex libris in mostra.** Ex libris erotici, infantili, giapponesi, modernisti, femminili... Presso la Galleria Cervantes (a piazza Navona, 91-92 tel. 8555985) si sta svolgendo la mostra *Dal marchio manoscritto all'attuale ex libris*. Un'ampia prospettiva sui loro periodi di evoluzione e sull'influenza che le varie tendenze artistiche hanno esercitato su queste piccole opere d'arte.

● **Al Frontiera.** Doppio appuntamento con la musica dal vivo stasera al Frontiera (via Aurelia, 1051 - tel. 5880026).



Ypokritai

Aprè la serata il gruppo The Embryo formato da quattro musicisti rock. Al termine sul palco salgono gli Etnia, band specializzata in crossover. Ingresso lire 10mila.

● **Bibli/1.** Questo pomeriggio alla libreria di via de' Fienaroli 28 viene presentato il libro di Nozipo Maire Zenzale. *Lettere per mia figlia*. L'autrice sarà accompagnata da Maria Antonietta Saracino, esperta in letterature africane anglofone.

Per informazioni telefonare al 5884097.

● **Bibli/2.** Più tardi, alle 21, serata continua con *La vida es un tarigo* a cura di Rosalia Polizzi, una iniziativa cui sarà presente anche Luis Bacalov, recentemente premiato con l'Oscar per il film *Il postino*. Dopo una breve introduzione della curatrice sulla storia e sulla filosofia del tango e su alcuni aspetti del fenomeno (musica, danza, poesia) verranno proiettati alcuni video e documentari realizzati da Rosalia Polizzi in Argentina. Infine, un breve concerto del gruppo argentino Tango de A Tres.

● **Scrivere, che passione!** Iniziano dal 19 aprile e vanno avanti fino a giugno i corsi per aspiranti redattrici editoriali, sceneggiatrici, giornalisti. Scrivere: tanti mestieri, una passione è per donne di tutte le età e livelli di istruzione. Per informazioni e prenotazioni telefonare dalle 14 alle 16 all'8605846.

● **Memorie dall'inverno '43-'44.** Questo pomeriggio alle



Leni Stern

17, presso la Sala Ferdinando Agnini (in viale Adriatico, 136) si svolge la manifestazione *Montecarlo Valmelana 1943-1944. La memoria di un lungo inverno durante l'occupazione nazista* con video di testimonianze, una mostra fotografica, documenti storici. Intervengono fra gli altri Giorgio Caputo, Gianni Corbi, Carlo Lizzani. La manifestazione continua nel pomeriggio di domani.

● **Teatro per la pace.** Sabato 13 aprile, alle 17.30 al Teatro dell'Orologio (via dei Filippini, 17/a) la Compagnia Teatro I.T. presenta uno spettacolo di Mario Moretti tratto da una novella di Guy de Maupassant per la regia di Riccardo Reim. Il ricavato verrà utilizzato per finanziare il progetto del comitato Salam Ragazzi dell'Olivo che sostiene il «Centro di riabilitazione per bambini disabili» che ha sede a Qabatia in Palestina.

● **Anzio, abiti da sposa.** Anzio ospita per tre giorni un'esposizione di moda unica nel suo genere. Si apre oggi al Casinò Municipale, la prima edizione di «Pezzi e vecchi merletti», curiosa occasione di osservare l'evolversi del costume a partire dal dopoguerra. In mostra abiti nuziali, foto e vecchi filmati dedicati al giorno del «sì». È previsto anche un premio per il vestito più bello: un viaggio a Cuba per una settimana.

AL VASCELLO

«ASPETTANDO GODOT»



Va in scena fino a domenica 14 al teatro Il Vascello, presentato dal Transtestaro, il capolavoro di Samuel Beckett «Aspettando Godot», opera chiave del teatro dell'assurdo. Lo spettacolo, firmato da Massimo Puliari, nasce dalla collaborazione artistica con Ferruccio Soleri, l'intramontabile arlecchino streghieriano, e Sergio Bini Busiati, famoso mago e illusionista. Gli interpreti: Marco Florio, Sandro Fabiani, Fabrizio Bartolucci, Fausto Caroli, Michele Giannasi. Scena e costumi di Fabrizio Bartolucci. Domenica replica pomeridiana.

L'EVENTO. Cambia il locale del Corso. Ieri la festa con Sordi e Rutelli
Rinasce il Caffè Aragno



Alberto Sordi con Guglielmo Benetton all'inaugurazione del Caffè Aragno, conosciuto come Alemagna

FELICIA MASOCCO

■ Era un ritrovo storico, meta di artisti, poeti e politici. Divenne un bar-ristoro più o meno moderno, comunque rinomato. E ieri il «Caffè Aragno» - più noto come «Alemagna» - ha festeggiato l'inizio della sua terza giovinezza, sospesa tra memoria e futuro, tra i grafici di Afro Basaldella e le insegne stie MacDonal'd's. Un'inaugurazione in grande stile, con tanto di folla in via del Corso che premeva per oltrepassare le transenne. Ma più che alla grande offerta di gelati, agli spizzichi e alle allettanti promesse del ristorante, puntava ad altro. A un autografo di Alberto Sordi, a una stretta di mano a Rutelli, ospiti d'onore di un happening al quale sono intervenuti oltre all'assessore Minelli, molti volti noti tra quelli della televisione, del giornalismo e

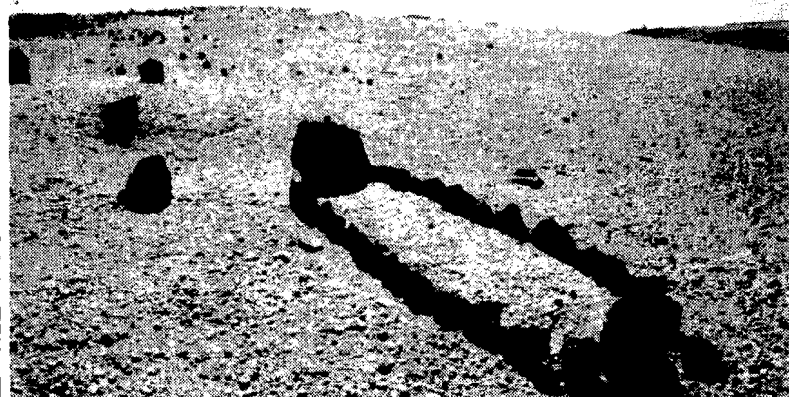
dell'inprenditoria. Con gli eleganti intonaci color salmone a fare da sfondo, il sindaco ha salutato il nuovo rapporto tra privati e amministrazione, registrando il dato non secondario del forte aumento degli occupati nel locale che da 38 sono passati a 98. Concreto, Rutelli non si è lasciato sfuggire l'occasione e a Gilberto Benetton - presidente dell'«Autogni» società artefice della rinascita dell'«Aragno» - ha chiesto di fare da sponsor per le Olimpiadi del 2004. «Si può fare» è stata la risposta.

Più nostalgico Albertone che tra gli applausi ha ripescato tra i ricordi di quelli di quando era un ragazzino. «Mancavo qui da almeno trent'anni - ha esordito mal dissimulando un po' di sorpresa nel verificare la metamorfosi subita dal locale - Ma è immenso, che è 'na stazione? E poi via con l'amarcord. Avevo i pantaloni corti e qui si incontravano Flaiano, De Feo, Cardarelli... Mi hanno formato, arricchito. Allora si andava a piedi e quando si arrivava al caffè era un paradiso tanto eravamo stanchi. C'era più tempo per inventare, per immaginare. I ritmi erano più umani. Non come oggi, con la motorizzazione, la televisione, i consumi sfrenati che cambiano i comportamenti e producono distrazioni...».

Agrodolce il suo intervento mentre coccolato dai flash proseguiva la visita guidata per le salette ben arredate e accoglienti del nuovo «Aragno». In quella «museo», con alle pareti i ritratti di coloro che dagli inizi del secolo agli anni Cinquanta ne decretarono il successo: Pirandello, D'Annunzio, lo stesso Afro Basaldella e tanti altri. E poi in quella dedicata proprio all'attore

perché «è un pezzo di Roma, come questo caffè». E qui, per la gioia degli amanti, Alberto Sordi ha ripetuto una famosissima performance. Proprio sotto la foto-manifesto di *Un americano a Roma* si è visto servire spaghetti, yogurt, latte e mostarda: *Maccherone, tu me provochi e io me te magno* ha recitato senza indugiare e, giocando fino alla fine, ha poi lasciato la sua firma sul seno di una giovanissima Wanda Osiris con lui immortalata.

Una superficie di oltre 1000 metri quadri divisa su due piani, 375 posti a sedere e un'offerta gastronomica per tutti i momenti della giornata. La pizzeria «Spizzico», la gelateria «Monte Bianco», il bar «Alemagna» e il ristorante self-service «Ciao», aperti non stop dalle 7 all'1 di notte. E l'obiettivo di tornare ad essere un punto di incontro da fruire in relax.



Tomba Musulmana nel deserto a Karina nel Sudan. Una foto di Sebastiano Porretta, 1995

FOTOGRAFIA. La mostra di Sebastiano Porretta

I mille luoghi di un «clic»

ENRICO GALLIANI

■ Scattare una foto è un lavoro, un metodo. Non si tratta di abbozzare il disegno e di riempirlo di colore e di gettarsi a capofitto a spennellare come se si stesse a tirare di sciabola come fanno i fotografi contemporanei. Organizzare una foto è porre degli oggetti o figure dinanzi all'obiettivo, questo spazio ha delle dimensioni, ha una prospettiva, l'oggetto ha una sua consistenza, una sua natura, una sua forma, un suo intimo disegno, un suo colore. Nei giovani fotografi c'è la preoccupazione di conoscere la tecnica di arrivare più di quella di fotografare. Naturalmente non è la preoccupazione di Sebastiano Porretta storico della fotografia e fotografo lui stesso, che anzi il metodo di cui sopra è una sua cavallo di battaglia e un suo vanto. Vanto che lo accompagna da sempre fin da quando scelse la foto come strumento di cronaca per cronachizzare lo spettacolo sociale del significato dell'impero dei segni e dei gesti che circonda l'obiettivo della macchina fotografica. E per giunta quando scelse la fotografia puntò l'obiettivo sull'architettura, soggetto fotografico tragico per così che lascia poco spazio all'effettismo, insomma una vera e propria bestia nera dei fotografi.

Sebastiano Porretta lo conosco da trent'anni nei primissimi anni sessanta laureandosi in storia dell'arte fu lui per primo a volersi impadronirsi del mezzo artistico per demistificare lo strumento che abbagliava i più; avendoci nel cuore e nella mente un'idea fissa, tutti potevano ottenere buoni risultati attraverso l'operazione del fare artistico, tutti dovevano e potevano diventare profondi conoscitori della realtà attraverso la conoscenza culturale degli strumenti. Univa la tecnica, la manualità all'estro e viceversa fino all'impossibile ribaltamento della figura dell'artista con la A maiuscola. Percorrendo in lungo e in largo l'orbe terraqueo è passato dalla foto alla diapositiva; dal videotape all'organizzazione di filmati con diapositive e piste magnetiche sonore. Tutto con una maestria artigianale che rasentava il miracolo documentario. Negli anni settanta continuò a sperimentare l'uso politico-culturale dell'immagine sempre con strumenti «minimi», all'epoca si chiamavano così le camere Zenith e Praktica che costavano poco rispetto alle gigantesche americane e giapponesi. Poi negli anni ottanta e forse un po' prima, volle catturare il Personal computer non solo per stravol-

RADIO SERENA SOLO MUSICA ITALIANA

Modulazione: STEREO, Radio DATA SYSTEM

PROGRAMMAZIONE: EMITTENTE DI SOLA MUSICA ITALIANA

Sede: Via ANTONIO CANTORE, 17 - 00195 ROMA

Tel. 06/325.03.34/2 Fax 06/31.82.67

FREQUENZE:

- 92.400 LAZIO CENTRALE
- 87.700 GOLFO DI GAETA
- 91.100 PRIVERNO
- 92.500 FONDI (LT)
- 93.550 SEQNI
- 93.800 FROSINONE E PROVINCIA
- 94.100 RIETI E PROVINCIA
- 96.800 VITERBO E PROVINCIA
- 96.800 CIVITAVECCHIA
- 100.900 TERRACINA (LT)
- 106.250 LATINA E AGRO PONTINO

ITALIAVERA

MAZZARELLA & FIGLI

TV • ELETTRODOMESTICI • HI-FI TELEFONIA

V.le Medaglie d'Oro, 108/1 Tel. 39.73.68.34
 Via Tolomaide, 16-18 39.73.35.16

ARREDAMENTI CUCINE E BAGNI

LUBE®

UNA CUCINA DA VIVERE

Arredamenti personalizzati
 Preventivi a domicilio

VENITA RATEALE FINO A 60 MESI TASSO ANNUO 9%
 ACQUISTI OGGI PAGHI LA PRIMA RATA DOPO 3 MESI